



Lingue Madri



Lenga occitana, lenga francoprouvensal, langue française

Il giornale degli sportelli linguistici della Provincia di Torino

Ottobre/Novembre 2009 N. 2 - In attesa di registrazione

Bimensile di informazione culturale degli sportelli linguistici della Provincia di Torino, realizzato nell'ambito del Progetto "Le Lingue madri: Occitana, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino" promosso dall'Assessorato Provinciale alla Cultura, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei contributi previsti dalla Legge 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche d'Italia e coordinato dalla Regione Piemonte; responsabile di progetto Francesco Candido, coordinamento editoriale Paola Vai, coordinamento generale Chambrà D'OC. Progetto grafico www.nethics.it



Il Presidente della Provincia di Torino: Antonio Saitta

articolo a pag. 2

Intervista al Presidente Saitta Interview au president Saitta



Signor Presidente, Lei è al secondo mandato, nella prima tornata la sua Giunta ha sostenuto con importanti iniziative la tutela delle lingue minoritarie. Come intende proseguire in questo nuovo mandato?

Nel 2006 la Provincia di Torino ha realizzato all'interno del programma relativo alle "Olimpiadi Invernali - Torino 2006" il progetto territoriale "Occitan lenga Olimpica", nel 2008 ha sostenuto con apposita delibera l'appello della Chambrà d'òc "Lenga d'òc Patrimòni Mondial de l'Umanitat" e nel 2009 ha inoltrato la pratica per l'iscrizione di elementi rappresentativi della lingua e cultura occitana nella lista UNESCO dedicata al Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Un cammino lineare di impegno nei confronti di una lingua e di una cultura di valore europeo che intendiamo proseguire anche in questa legislatura. Naturalmente non abbiamo dimenticato i francoprovenzali, a Giaglione paese alla "bòina" fra l'occitano, il francoprovenzale e il francese, abbiamo il Ce.S.Do.Me.O., Centro Studi Documentazione Memoria Orale.

CONTINUA A PAGINA 2



Monsieur le Président, vous êtes au deuxième mandat, au premier tour votre Commission a soutenu avec d'importantes initiatives la sauvegarde des langues minoritaires. Comment comptez-vous poursuivre ce second mandat?

Au 2006 la Provincia de Turin a réalisé à l'intérieur du programme relatif aux Jeux Olympiques d'hiver Turin 2006 le projet territorial "Occitan lenga olimpica"; au 2008 a soutenu avec une spéciale délibération l'appel de la Chambrà d'òc "Lenga d'òc Patrimòni Mondial de l'Umanitat" et au 2009 on a transmis la pratique pour l'inscription d'éléments représentatifs de la langue et culture occitane dans la liste UNESCO dédiée au Patrimoine Immatériel de l'Humanité. Un parcours linéaire d'engagement à l'égard d'une langue et d'une culture de valeur européenne qu'on entend continuer aussi pendant cette législature. Naturellement on n'a pas oublié les franco-provençaux, à Giaglione, village à la "boina" (frontière) entre l'occitan, le franco-provençal et le français, on a le Ce.S.Do.Me.O., Centre Etudes Mémoire Orale.

CONTINUA A PAGINA 2



Il Presidente della Comunità Montana Alta Valle Susa: Mauro Carena

articolo a pag. 3



Grande successo per il Corso di formazione linguistica EuroComRom

articolo a pag. 4



Canta in cammino
domenica 8 novembre

articolo a pag. 6

APPUNTAMENTI

Bardonecchia

LA RAMÀ

Concerto musica occitana
sabato 3 ottobre 2009
ore 21,00 palazzo delle feste

L'uomo che piantava gli alberi

film animazione

sabato 10 ottobre 2009
ore 21,00 palazzo delle feste

Mattie

LA RAMÀ

Concerto musica occitana
sabato 17 ottobre 2009
ore 21,00 sala polivalente

Coazze

LI BARMENK

Concerto di musica francoprovenzale
domenica 18 ottobre 2009
ore 14,30 piazza 1° maggio

Giaveno

LI SOUNALHÉ

Concerto di musica francoprovenzale
venerdì 20 novembre 2009
Palazzo Marchini

continua a pag. 16

Per ricevere via e-mail il giornale scrivere a redazione@cesdomeo.it



INTERVISTA AL PRESIDENTE SAITTA



Il centro, dedicato alla memoria orale, ha come suo precipuo scopo quello di sopperire alle carenze della memoria collettiva, raccogliendo, ordinando, archiviando e rendendo disponibile anche alle future generazioni ogni aspetto della memoria orale delle tre comunità alloglotte galloromanze della provincia di Torino, perimetrata ai sensi della Legge n. 482/99, vale a dire le parlate francoprovenzale, occitana, francese. Anche sul francese abbiamo organizzato in collaborazione con l'Università di Torino e Chambéry un'importante iniziativa per la tutela e la valorizzazione di questa lingua. Per il francese abbiamo aperto un tavolo di confronto con la Direzione Regionale dell'Istruzione (USR) per salvaguardare l'insegnamento. Non dimentichiamo inoltre la felice iniziativa svoltasi nel periodo delle Olimpiadi riguardante la "cerimonia delle bandiere occitana e francoprovenzale" che ha portato in poco più di due anni all'approvazione all'unanimità della legge regionale e che ha visto il nostro Ente coordinare decine di manifestazioni.

Quali sono i progetti che attualmente la Provincia di Torino sta realizzando per la tutela delle sue lingue madri?

Nell'anno in corso la Provincia di Torino è capo-file di un progetto di rete sulla legge 482/99 (di cui questo giornale rappresenta una realizzazione) che comprende ben 21 Comuni e 4 Comunità Montane, coinvolge nella sua attuazione pratica il Cesdomeo e la Chambrà d'òc che con gruppi di lavoro giovani e qualificati coinvolgono a loro volta il territorio e lo fanno partecipare a quel processo di crescita culturale e linguistica che rappresenta per la Provincia di Torino una autentica ricchezza.

Nostro obiettivo è riuscire a mettere in rete gli obiettivi comuni dei 3

INTERVIEW AU PRESIDENT SAITTA



Le centre, dédié à la mémoire orale, a comme but principal de suppléer aux carences de la mémoire collective, en rassemblant, ordonnant, archivant et rendant possible aussi aux futures générations chaque aspect de la mémoire orale des trois communautés allophones gallo-romanes de la Provincia de Turin, délimitées par la Loi n.482/99, c'est-à-dire les parlers franco-provençal, occitan e français. Même sur la langue française, on a organisé en collaboration avec l'Université de Turin et Chambéry une importante initiative pour la sauvegarde et la valorisation de cette langue. Pour le français on a ouvert une table de négociations avec la Direction Régionale de l'Instruction pour sauvegarder l'enseignement. N'oublions pas en outre l'heureuse initiative commencée dans la période des Jeux Olympiques concernant la cérémonie des drapeaux occitans et franco-provençaux, qui a porté en à peine deux ans à l'approbation à l'unanimité de la loi régionale et qui a vu notre office coordonner des dizaines de manifestations.

Quels sont les projets qui actuellement la Provincia de Turin est en train de réaliser pour la protection de ses langues mères?

Dans l'année en cours, la Provincia de Turin est chef de file d'un projet de réseau sur la Loi 482/99 (dont ce journal en représente la réalisation) qui comprend 25 Communes et 4 Communautés de montagne, et qui intéresse dans sa réalisation pratique le Cesdomeo



ambiti territoriali composti da 37 comuni occitani, 47 francoprovenzali e 24 francofoni.

La Provincia di Torino nel corso del 2007 e 2008 ha fatto da capo-file nella presentazione delle domande riguardanti la Legge 482-99 anche per le Provincie di Cuneo e di Imperia. Ritieni che potrebbe essere questa la base dalla quale riprendere l'iniziativa per una candidatura internazionale della Lingua d'òc nella Lista rappresentativa del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO?

Certamente le Provincie di Cuneo e di Imperia sono delle realtà territoriali con una base comune –la cultura occitana- dalla quale partire, ma è necessario allargare la rete coinvolgendo anche la Provincia di Cosenza con il Comune di Guardia Piemontese, nonché la Regione Piemonte, la Regione Calabria, la Regione Liguria. Ipotizzando una candidatura internazionale bisogna inoltre dialogare con le Regioni della lingua d' Oc d'oltralpe e con il Conselh Generau d'Aran e la Generalitat de Catalonia. È un argomento di grande valore istituzionale, di ambito europeo che fa sicuramente crescere il territorio sia a livello culturale e turistico sia in termini di marchio territoriale di qualità.

et la Chambrà d'òc qui avec des groupes de travail, jeunes et qualifiés entraînent à leur tour le territoire et le font participer à ce procédé de croissance culturelle et linguistique qui représente pour la Provincia de Turin une véritable richesse. Notre objectif est de réussir à mettre en réseau les objectifs communs des trois entités territoriales composés par 37 communes occitanes, 47 francoprovençales et 24 francophones.comuni dei 3 ambiti territoriali composti da 37 comuni occitani, 47 francoprovenzali e 24 francofoni.

La Provincia de Turin au cours des années 2007 et 2008 a été chef de file dans la présentation des demandes concernant la Loi 482/99 aussi pour les provinces de Cuneo et Imperia. Pensez-vous que cela pourrait être la base d'où reprendre l'initiative pour une candidature internationale de la Langue d'oc dans la Liste représentative du Patrimoine Immatériel de l'Unesco?

Certainement les Provinces de Cuneo et Imperia sont des réalités territoriales avec une base commune: la culture occitane, d'où partir, mais il est nécessaire d'élargir le réseau en entraînant aussi la Provincia de Cosenza avec la commune de Guardia Piemontese, et aussi la Région Piemonte, la Région Calabria, la Région Liguria. En supposant une candidature internationale il faut dialoguer avec les régions de la langue d'Oc d'au-delà des Alpes et avec le "Conselh Generau d'Aran" et la "Generalitat de Catalonia". Il s'agit d'un sujet de grande valeur institutionnelle, dans un cadre européen qui fait sûrement croître le territoire et au niveau culturel et touristique et en termes de marque territoriale de qualité.

Intervista al Presidente della Comunità Montana Alta Valle Susa: **Avv. Mauro Carena**



Come Comunità Montana Alta Valle Susa abbiamo promosso in questi anni numerose iniziative volte alla valorizzazione delle minoranze linguistiche del nostro territorio e da sempre crediamo nel valore della cultura del proprio territorio.

Le tre realtà amministrative che verranno unite nella nuova Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone presentano elementi di continuità, ma anche di differenziazione, dal punto di vista socio-economico come da quello linguistico.

Sicuramente, la collaborazione tra le precedenti Comunità Montane soprattutto nel Cesdomeo e il lavoro intrapreso con la Provincia di Torino, da sempre molto attenta a questo aspetto, faranno in modo che le attività intraprese non vengano interrotte, ma anzi, mi auguro, potenziate.

Il Cesdomeo rappresenta una scommessa nella quale gli Enti, i Comuni e le Istituzioni hanno investito: si voleva dare un riconoscimento, anche con uno spazio fisico, a quella che è una delle realtà caratteristiche della Valle di Susa, e cioè le sue peculiarità linguistiche. Nel tempo, il progetto è cresciuto e i risultati, con l'impegno di tutti, sono sicuramente positivi.

Uno degli aspetti più importanti dei numerosi progetti messi in campo in questi anni è la messa in rete di conoscenze, ricerche, esperienze. In questo senso è importante il progetto Lingue Madri, che ha permesso a realtà di territori differenti di lavorare insieme, creando sinergie e moltiplicando in questo modo i risultati ottenuti. Oltre a questo aspetto, vorrei sottolineare l'importanza degli sportelli linguistici: le lingue non devono solamente essere studiate, ma vanno soprattutto parlate. Il fatto poi che a gestire queste realtà siano in prevalenza giovani è molto significativo.

Quando, durante la cerimonia di apertura dei XX Giochi Olimpici invernali, ho ascoltato insieme a milioni di persone in tutto il mondo l'inno occitano "Se Chanta" nella bella esecuzione della corale di Oulx Ange Gardien, mi sono sinceramente emozionato. Perché ho capito quanta strada si era fatta da quando ci si vergognava delle proprie origini montanare, della propria lingua, non più parlata fino a dimenticarla. La negazione di una lingua è paragonabile alla negazione del diritto di esistere, di stare al mondo. Oggi non è più così, e l'iniziativa Occitano lingua olimpica è stata un successo soprattutto perché ha dimostrato come poteva essere possibile, proprio durante un evento mondiale come le Olimpiadi invernali, far rivivere l'orgoglio della propria appartenenza culturale.

In un mondo sempre più globalizzato, che tende all'omologazione, la

Interview avec le Président de la Communauté de montagne Haute vallée de Suse: **M. Mauro Carena**



Comme Communauté de montagne Haute Vallée de Suse, nous avons promu dans ces années de nombreuses initiatives dédiées à la valorisation des minorités linguistiques de notre territoire et depuis toujours nous croyons à la valeur de la culture du territoire.

Les trois réalités administratives qui viendront unies dans la nouvelle Communauté de Montagne Vallée de Suse et Val Sangone, présentent des éléments de continuité, mais aussi de différenciation, non seulement du point de vue socio-économique mais aussi linguistique.

Sûrement la collaboration entre les précédentes Communautés de montagne, surtout dans le Cesdomeo et le travail entrepris avec la



diversità linguistica è una ricchezza, paragonabile alla biodiversità e il locale è sempre più importante, purché non ci si chiuda nel provincialismo. L'immagine vincente è quella di persone che sappiano parlare la lingua originaria delle loro terre, ne conoscano la storia e le tradizioni e soprattutto abbiano la passione per raccontarle, magari in inglese e dall'altra parte del mondo, ma con nel cuore il desiderio di tornare alle loro montagne.

Provincia de Turin, depuis toujours très attentive sur cet aspect, seront de façon que les activités entreprises ne seront pas interrompues, mais au contraire, je souhaite, renforcées.

Le Cesdomeo représente un pari dans lequel les Entités, les Communes et les Institutions ont investi: nous voulions donner une reconnaissance, même avec un espace physique à celle qui est une des réalités caractéristiques de la Vallée de Suse, c'est-à-dire ses particularités linguistiques. Dans le temps le projet a crû et les résultats avec l'engagement de tous, sont sûrement positifs. Un des aspects plus importants mis sur pied dans ces années est la mise en réseau de connaissances, recherches, expériences. Dans ce sens est important le Projet Langues Mères, qui a permis à des réalités de territoires différents de travailler ensemble, en créant des sinergies et en multipliant de cette façon les résultats obtenus. Outre cet aspect, je voudrais souligner l'importance des "guichets linguistiques": les langues ne doivent pas seulement être étudiées, mais surtout parlées. Ensuite, le fait qu'à gérer ces réalités sont en majorité les jeunes, est très significatif.

Quand pendant la cérémonie d'ouverture des XX Jeux Olympiques d'hiver, j'ai écouté avec des millions de personnes dans le monde entier, l'hymne occitan "Se Chanta" dans la belle exécution de la chorale de Oulx Ange Gardien, je me suis sincèrement ému.

Là j'ai compris quelle distance s'était écoulée depuis quand on avait honte de nos origines montagnardes, de notre langue qui n'était plus parlée jusqu'à l'oubli. La négation d'une langue est comparable à la négation du droit d'exister, de rester au monde. Aujourd'hui ce n'est plus ainsi et, l'initiative "Occitan langue olympique" a été un succès surtout parce qu'a démontré comment il pouvait être possible, pendant un événement mondial comme les Jeux Olympiques d'hiver, faire revivre l'orgueil de son appartenance culturelle.

Dans un monde toujours plus globalisé, qui tend à l'homologation, la diversité linguistique est une richesse, comparable à la bio-diversité et le "local" est toujours plus important, pourvu qu'on ne se renferme dans le provincialisme.

L'image gagnante est celle de personnes qui savent parler la langue originarie propre à leur terres, en connaissent l'histoire et les traditions et surtout ont la passion pour les raconter, peut-être en anglais et de l'autre côté du monde, mais avec, dans le cœur, le désir de revenir à leur montagnes.

Grande successo per il Corso di formazione linguistica EuroComRom



Nella settimana compresa tra lunedì 24 e venerdì 28 agosto si è svolto a Giaglione, presso la sede del Ce.S.Do.Me.O. il **Corso di Formazione linguistica intensivo promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino** nell'ambito del progetto di rete "Le Lingue madri: Occitana, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino", finanziato grazie ai contributi della Legge 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche d'Italia.

Si è trattato di un evento formativo completamente gratuito, della durata di 5 giorni, tenuto dal **Prof. Tilbert Didac Stegmann**, della Goethe Universität di Francoforte, ideatore del metodo di apprendimento delle lingue romanze denominato EuroComRom.

Il corso, rivolto principalmente agli sportellisti ma aperto a tutti gli interessati, ha visto la partecipazione di circa 25 studenti, tutti altamente qualificati e motivati, provenienti non solo dal Piemonte, ma anche dalla Francia meridionale, dall'Inghilterra e addirittura dal Giappone. Il gruppo degli intervenuti, composto da insegnanti, traduttori, sportellisti, operatori culturali, musicisti e cultori delle minoranze linguistiche piemontesi, ha lavorato con attiva partecipazione all'apprendimento del metodo EuroComRom e alla sua applicazione alle lingue minoritarie occitana e francoprovenzale. Il sistema EuroComRom si fonda, infatti, sull'idea che qualsiasi locutore di madrelingua romanza possa con questo metodo imparare facilmente e velocemente a comprendere tutte le altre lingue neolatine, cui appartengono non solo l'italiano, il francese o lo spagnolo, ma anche l'occitano e il francoprovenzale.



In concreto l'apprendimento avviene partendo da un approccio plurilinguistico; mettendo cioè a confronto più lingue romanze e cercandone le parentele lessicali, fonetiche, morfologiche e sintattiche. Il procedimento di EuroCom si suddivide in sette fasi di studio, denominate "setacci", poiché, analogamente al ricercatore d'oro che setaccia la sabbia alla ricerca del prezioso metallo, lo studente filtra dalla lingua straniera tutti gli elementi che in realtà già conosce perché riscontrabili anche nella propria lingua.

Il punto di partenza è la lettura di testi. Pratica che permette di prendere dimestichezza con le lingue straniere senza la necessità di passare ore e ore a studiarne la grammatica. La competenza di lettura può essere acquisita rapidamente e diviene dunque fondamentale per lo sviluppo successivo delle altre competenze: di scrittura, di ascolto e di produzione orale. L'obiettivo del metodo EuroCom è, infatti, quello di stimolare il plurilinguismo senza obbligare a un impegno eccessivo nel processo di apprendimento e senza richiedere la perfezione nell'acquisizione di una competenza linguistica, non necessaria per scopi comunicativi. «Il segreto del successo del metodo Eurocom - spiega il Prof. Stegman - è quello di avvicinarsi non alle difficoltà, bensì alle facilità, attraverso un atteggiamento positivo, di allegria. Molte volte invece l'insegnamento delle lingue tende a focalizzarsi sulle difficoltà e sulla penalizzazione dell'errore. Ciò non fa che creare paure e insicurezze che limitano l'apprendimento».

Il corso ha riscontrato una buona soddisfazione dei partecipanti, i quali sono stati concordi nel riconoscere le potenzialità del metodo Eurocom, soprattutto nella sua applicazione alle lingue minoritarie romanze, e il valore di questa esperienza formativa.



Grand succès pour le "cours de formation linguistique EuroComRom



Dans la semaine comprise entre lundi 24 et vendredi 28 août, s'est déroulé à Giaglione, auprès du siège du Ce.S.Do.Me.O le **Cours de formation linguistique intensive voulu par l'Assessorato alla cultura " du département de Turin, à l'intérieur du projet du réseau "Les langues maternelles: occitane, franco-provençale et française comme valeur adjointe de la montagne dans le département de Turin"** financé grâce aux contributions de la Loi 482/99 sur la sauvegarde des minorités linguistiques historiques italiennes. Il a été une rencontre formative complètement gratuite de la durée de 5 jours, suivie par le **Professeur Tilbert Didac Stegmann**, de la Goethe Universität de Francfort, idéateur de la méthode d'apprentissage des langues romances appelé EuroCom Rom.

Le cours adressé principalement aux guichetiers (on a ouvert des guichets de consultation pour les langues minoritaires), mais ouvert à tous les intéressés, a vu la participation de 25 élèves, tous très préparés et motivés, provenant non seulement du Piémont, mais aussi de la France du sud, de l'Angleterre même du Japon.

Le groupe des participants, composé par enseignants, traducteurs, guichetiers, opérateurs culturels, musiciens et amateurs des minorités linguistiques piémontaises, a travaillé avec active participation à l'apprentissage de la méthode EuroComRom et à son application aux langues minoritaires occitane et franco-provençale. Le système EuroComRom se fonde, en effet, sur l'idée que n'importe quel locuteur de langue maternelle romance peut, avec cette méthode, apprendre facilement et vite à comprendre toutes les autres langues néo-latines auxquelles appartiennent non seulement l'italien, le français ou l'espagnol mais aussi l'occitan et le franco-provençal.

Concrètement l'apprentissage arrive en parlant d'une approche plurilinguistique; c'est-à-dire en comparant les différentes langues romances, en cherchant les similitudes lexicales, phonétiques, morphologiques et syntaxiques. Le procédé de EuroComRom se divise en sept phases d'étude, appelées "tamis", car d'une manière analogue au chercheur d'or qui tamise le sable à la recherche du précieux métal, l'élève, filtre de la langue étrangère tous les éléments qui, en réalité il connaît déjà, parce qu'il les retrouve aussi dans sa langue maternelle.

Le point de départ est la lecture des textes. Cette pratique permet de prendre familiarité avec les langues étrangères sans y passer des heures à en étudier la grammaire. La compétence de lecture peut être acquise rapidement et elle devient donc fondamentale pour le développement suivant des autres compétences d'écriture, écoute et de production orale.



L'objectif de la méthode EuroComRom est en effet celui de stimuler le plurilinguisme sans obliger à un travail excessif dans le procès d'apprentissage et sans demander la perfection dans l'acquisition d'une compétence linguistique non nécessaire pour la communication.

"Le secret du succès de la méthode EuroComRom" explique monsieur Stegman- est celui de s'approcher non pas aux difficultés, mais aux facilités, à travers une attitude positive de gaieté. Plusieurs fois, par contre, l'enseignement des langues a tendance à se focaliser sur les difficultés et à pénaliser la faute. Cela ne fait que créer des peurs et des insécurités qui limitent l'apprentissage.

Le cours a bien satisfait les participants qui ont reconnu les potentialités de la méthode EuroComRom, surtout dans son application aux langues minoritaires romances et la valeur de cette expérience formative.



TSANT'AN TSAMIN: Canta in cammino

Domenica 8 novembre

Una giornata di cammino per la Val Susa cantando in francoprovenzale!

Non c'è niente di meglio che una cantata insieme, niente di più bello che una camminata per i nostri sentieri e paesi. Bene, domenica 8 novembre possiamo camminare guidati ed a ogni sosta nei paesi incontrati imparare e cantare assieme una canzone francoprovenzale.

Visitiamo accompagnati da guide locali i paesi del circondario di Susa e ne attraversiamo la parte storica.

Ogni paese toccato dall'itinerario ci propone una vecchia canzone in lingua francoprovenzale, originale del posto, a suo tempo armonizzate e raccolte nel cd "Un Viadjo" dall'associazione musica viva di Ilio Amisano: Li Sounalhé.

Chi vuole partecipare alla camminata deve munirsi di zaino con pranzo al sacco, la sosta a Susa permetterà di consumare lo spuntino, sarete dotati di cartina del percorso con tutte le canzoni che verranno eseguite nei vari paesi, nei luoghi di sosta un grande cartello porterà le parole della canzone da imparare e cinque cantori accompagnati da strumenti avranno il compito di insegnarcelo... quindi la canteremo tutti assieme. Si parte da Gravere e si arriva a Giaglione, percorso di circa cinque ore comode, comprese le soste nei paesi per le canzoni, Meana, Mompantero e più lunga a Susa per refezione.

Il punto di partenza e ritrovo è il piazzale del municipio di Gravere dove i cantori ci insegneranno la canzone "amoun pla Grela" la sentiamo, la impariamo poi la eseguiamo tutti assieme; poi con "la sounalhera che è sempre la prima" ci avviamo attraverso la borgata Arnodera in direzione di Meana cercando di utilizzare, dove possibile, sentieri piuttosto che strade trafficate.

A Meana però Babina ha perso la sua capretta, dobbiamo cercarla, Babina piange, l'ha persa sù a Corbasiera.. babin... baboun... impariamo la canzone di Meana e prendiamo la scorciatoia d'en Pusin per scendere a Susa.

Attraversando la statale prendiamo le strette vie che ci portano all'arena romana ed all'arco di Augusto e ci fermiamo nel centro storico.

La città di Susa ha una forte vocazione turistica francese, quindi impariamo una canzone che parla di "Vouleurs" di Mandrino e della sua combriccola, arrestati ed imprigionati in Francia dai giudici dalle lunghe vesti di Grenoble... i suoi amici assistono alla forca "a l'ombre di bouisson".

Riposati e rificillati riprendiamo per Mompantero, tappa più breve, proprio qui esisteva un gruppo musicale chiamato "Li Sounalhé" i suonatori e cantiamo una delle più belle canzoni francoprovenzali valsusine, "esci fuori compagno.. esci a sentire i suonatori.. non sentire freddo...".



Dal piazzale del municipio ed attraverso le borgate di Mompantero si parte alla volta di Giaglione, salendo nei pressi del forte Brunetta si imbocca la vecchia strada gallo-romana e a fianco degli affreschi quattrocenteschi della cappella di Santo Stefano giungiamo in paese.

Qui "anout è ba pli Pefiviot" si portava il letame con la gerla... e bisogni fisiologici hanno portato alla stesura di questa canzone.

La pro loco di Giaglione ci riceve con le caldarroste, ed i cantori ci insegneranno la canzone.

Alle 17,00 circa, comodamente seduti in palestra il gruppo musicale AIRE DE PRIMA ci emozionerà con un concerto di musica melodica occitana, degna conclusione di cotanta giornata.

Un modo nuovo di conoscere un territorio attraverso le sue canzoni, viva la nostra musica e viva la nostra lingua francoprovenzale.

La passeggiata è adatta a tutti, i tempi di percorrenza sono molto larghi, bisogna munirsi di attrezzatura da trekking leggero con calzature idonee.

TSANT'AN TSAMIN

8 nouveumbro

Ina dzournà an tsamin per la Val Souiza an tsantan francoprouvensal!



Iot pa reün pi bël que tsanténeun inò ansèin, iot pa reün de pi bël que tsaminé d'in notra mountanha è per notris vïeleut. bèin, li iouet de nouveumbro nos peieun tsaminé è fermeuous onhi pai a tsanté tout ansèin ina tsansoun dou post!

Viziteun, acoumpanha da siit dou post, in bel toc de Val Souiza, atraversân Souiza d'in la part storica.

Onhi pai toutsà daou tort ou nou propose ina vielha tsansoun, tot de tsansoun que iefon tradisioun dou post è soun ità armounizà da Muzica Viva de Ilio Amisano, è prodot d'in in cd que ormai ou l'ot dzò carque an: Li Sounalhé.

Tout sit que voloun tsaminé deivoun pourtese lou zaino è in toc de pan, la sosta a Souiza lhe sefot pi louèindza per fafe dèidzun, onhidun ou l'èfot in feulh avé le tsansoun e lou percors de la dzournà, arivà tsu lou post trouveun pi in gran cartel avé le pafoleus de la tsansoun è sinc tsantre acoumpanhà da li stroumeun nou mountroun la tsansoun... è tsanteun tout ansèin!

Parteun da Graviefe è ariveun a Dzalhoun, in tort de sinc ouf eus, nou fermeun ina mez-oufa a Miaouna, Moumpantia a Souiza nou fermeun in bleuc de mee per mindzé in boucoun.

A Graviefe nou trouveun an plasa dla quemouna, anout a l'èiglèiza, li tsantre nou mountroun la tsansoun " Anout pla Greila " la senteu, l'ampafeun, apré la tsanteun tout ansèin.. è avé la sounalhera que lhet sempre la pèrmiera... parteun vers Miaouna a travè dou boc de l'Armodera, acoumpanha da carcun dou post anouvrin li vïeleut pi tost que li tsamin traficca. A Miaouna però Babina lhot perdù sa chievra, aloüfa foot tsartsela, babina lhe pluife.

Lhot perdula amoun per Courbasiera.. babin baboun.. ampafeun la tsansoun de Miaouna e parteun vers lou Puzin, ina squeursa que lhe bèise a Souiza, atraversan li Tsamin nuva intreun vers l'arena di Rouman è l'Aec de Augusto è ariveun an plasa Savoia.

A Souiza quel hot ina forta voucasioun de turismo fransè, acouten le pafoleus di " Vouleurs" ina tsansoun que lhe couèinte de Mandrin è de le loungue robe di juge de Grenoble, ian tsapalo è anpicalo... è si coumpanhoun avèitavoun a l'ombre d'in bouisoun.

A Souiza mindzeun in boucoun è nouz-arpouzeun in moumeun, apré parteun vers Moumpantia, in toc pi queurt.

Atraversan Souiza ariveun a la plasa dla quemouna de Moumpantia, lou post di Sounalhé, iefe isé que iavet in grup de sounadou que se damandavoun paife.

Sorta col foça cambrada, patèisa pa la bisa.. a sintra Sounalhé.. inò die tsansoun pi beleus dla Val Souiza, can aieun ampañala se part per Dzalhoun.



Atraverseun le bourdza de Moumpantia è pouian anout a la Bernetò tsapeun lou vielh tsamin per Dzalhoun.

Paseun devan a le pitureus de staqueveun, dou 1400, è ariveun a Dzalhoun. Isé anout è ba per li Peñvio se pourtave lou lham avé li grabin... ioun que ou deivet pouzè ina braia ou l'ot fèt ina tsansoun.

La Pro loco lhe nou apreste le tsatinheus brigoulaa è mentre mindzeun ampafeun la tsansoun.

Vers sinc oufeus astà coumodo an palestra peieun arpouzenous ed emousiounenous aou councert de AIRE DE PRIMO muzica de l'occitania.

In councert ecesiounal que ou sare an maniefa denha ina granta dzournà: diversa aioun atraversan li post aieun counhèisu le reallà an tsantan le tsansoun francoprouvensal.

Tsanteun a notra lèinga.

Lou tort ou l'et per tout, li tèin soun lardzo, però foot vitise da trekking avé de tsousie adataa.

TSANT'AN TSAMIN Canta in cammino

Percorso a tappe su strada e carrarecche che presenta il territorio attraverso le sue canzoni.

I paesi del circondario di Susa attraversati a passo lento ed a ritmo di musica francoprovenzale.

Vi sarà consegnato un opuscolo con le parole delle canzoni ed un gruppo di cantori camminatori ci accompagnerà per le esecuzioni corali nelle soste.

Munirsi di scarpe adeguate, attrezzatura da trekking leggero e pranzo al sacco.

PROGRAMMA DOMENICA 8 NOVEMBRE

GRAVERE: ore 9.30

Punto di ritrovo piazzale del municipio
Presentazione dell'itinerario e lettura della canzone "AMOUN PLA GRELA"
didattica, prove del brano ed esecuzione corale.

MEANA: ore 11.00

Piazzale del municipio, salone polivalente
Presentazione della canzone "BABINA"
didattica, prove del brano ed esecuzione corale.

SUSA: ore 12.30

Piazza Savoia
Presentazione della canzone "LES VOLEURS"
didattica, prove del brano ed esecuzione corale.
Pranzo al sacco.

MOMPANTERO: ore 14.00

Piazzale del municipio
Presentazione della canzone "LI SOUNALHE"
didattica, prove del brano ed esecuzione corale.

GIAGLIONE: ore 16.00

Salone polivalente, località Brèida.
Presentazione della canzone "ANOUT E' BA"
didattica, prove del brano ed esecuzione corale.
Castagnata a cura della Pro Loco

Ore 17,00

Salone polivalente
Concerto del gruppo AIRE DE PRIMA
Concerto di musiche melodiche dall'Occitania

Le canzoni provengono dalla tradizione popolare dei paesi di Giaglione, Meana, Mompantero e Hautes Alpes e sono tratte dal compact disc "LI SOUNALHE" un viadjo".

MusicaViva - Via Santa Chiara 34- 10122 Torino
www.musicaviva.piemonte.it



Le canzoni

GRAVERE Amoun pla Gréla

Amoun pla Gréla iat sampire la nhiebla..
Anout ihé nòout, anout ihé nòout
Anout ihé nòout, fedzén de sòout anòout.

La vatsa dzalha, port la sounalha..
Anout ihé nòout, anout ihé nòout
Anout ihé nòout, fedzén de sòout anòout.

La sounalhera, iat sampire la pèrmiera..
Anout ihé nòout, anout ihé nòout
Anout ihé nòout, fedzén de sòout anòout.

Lou deulin de vepro, port aval lou bouèiro..
Anout ihé nòout, anout ihé nòout
Anout ihé nòout, fedzén de sòout anòout.

Ihé anout defòra, iat sampire l'ora
Anout ihé nòout, anout ihé nòout
Anout ihé nòout, fedzén de sòout anòout.

Amoun pla Grela

*Sù per la Grela c'è sempre la nebbia
La mucca pezzata porta la campana
La "Sounalhera" è sempre la prima
Lunedì sera porta giù il montone
Quassù fuori c'è sempre vento
(ripeti nì. Su sempre su.. facciamo dei salti su)*

MEANA**Babina**

Iat bèn plourà Babina, qui iat perdù sa tchievra
 Mac lhei qui l'at perdula amoun per Courbasiera
 E bin e boun....
 Mentre l'alavet ai guerboun..

Babina

*Ha pianto tanto Babina per aver perso la sua capra
 Ma è lei che l'ha persa su per Corbasiera
 E bin e boun
 Mentre andava a raccogliere rametti di legna (ripeti)*

SUSA**Les Voleurs**

Nous sommes vingt-cinq ou trente, tous de vouloir ensemble
 Et moi le gouverneur, le maitre des voleurs.

La plus grand volerie, que j'ai fait pendant ma vie
 Au chateau desolé, je souis alez voler.

Je suis passez en France, avec ma marchandise a vendre
 A vendre et debiter, a l'heure dou marchè.

Les messieurs de Grenoble, avec leurs longues robes
 M'on prit e m'on menè, pour me faire juger.

Ils m'on jugé a pendre, oh mon Dieu quelle sentence
 D'etre pendù ou brulé, a l'heure du marchè.

Quand j'ai été la potence, j'ai regardez la France
 J'ai vu mes compagnons, a l'ombre d'un buisson.

Les Voleurs

*Eravamo venticinque o trenta ladri ed io il governatore, capo dei ladri
 La più grande ruberia che ho fatto è stata in un castello abbandonato
 Ho attraversato la Francia con la mia merce da vendere
 A vendere all'ora del mercato
 I signori di Grenoble con le loro lunghe vesti
 Mi hanno preso e mi hanno portato qui per giudicarmi
 Mi hanno condannato alla forca, Dio mio quale sentenza
 Impiccato o bruciato all'ora del mercato
 Dalla forca ho guardato la Francia
 Ed ho visto i miei compagni all'ombra di un cespuglio.*

MOMPANTERO**Li sounalhé**

Cand li grivouet modoun fora,
 de fora a l'aria fretsa,
 toute le dzan coroun an presa,
 a sintra sounalhé.

Vintehinqu'ian soun livro,
 Sesanta lhe pâ acòrra,
 lou boun que vat icòrra, abèira Sounalhé

Sòrta col fòra cambradda,
 Detsòo è an tsemiza,
 patèisa pâ la bisa, an sinora Sounalhé

Vintehinqu'ian soun livro,

Sesanta lhe pâ acòrra,
 lou boun que vat icòrra, abèira Sounalhé

A sé te sòouta la stisa,
 d'alé gavei na bouta,
 de hal pi boun fedzeun ciouca, quemé tanti grivouët.

Vintehinqu'ian soun livro,
 Sesanta lhe pâ acòrra,
 lou boun que vat icòrra, abèira Sounalhé

Li Sounalhé

*Quando i grigi (uomini dai capelli grigi) escono all'aria fresca
 Tutti corrono in fretta per sentire i suonatori
 Esci fuori amico, anche scalzo ed in camicia
 Il freddo non si sente ascoltando i suonatori
 E se ti viene voglia di andare a prendere una bottiglia
 Con il vino buono faremo festa come tanti grigi
 (Rit. Venticinque anni sono passati ma i sessanta non sono ancora arrivati
 Siamo nel meglio della vita con i suonatori.)*

GIAGLIONE**Anout è bà**

Anout e bà pli periviot alavo dèitsòt
 Plantame in'èitserla, Plantame in'èitserla
 Anout e bà pli periviot alavo dèitsòt
 Plantame in'èitserla dedzot l'artèlh gròo.

Portavo lham anout ai Malhuvé
 A la mountaa dou Cré
 Aioun dounàm mindzé d'feizuve, Aioun dounàm mindzé d'feizuve
 Portavo lham anout ai Malhuvé
 A la mountaa dou Cré,
 Aioun dounàm mindzé d'feizuve, iot tacame couèit da choué

Iei pasà aiout'alé Baraudeus, cadze anout a Bourdelin
 Nh'avét ioun que ou me avèitave, Nh'avét ioun que ou me
 avèitave

Iei pasà aiout'alé Baraudeus, cadze anout a Bourdelin
 Nh'avét ioun que ou me avèitave, iere sel de Fredzerin

Sèi arivà anout al le Grivues in bleuc dedzure a Boulaba
 Fredzerin ou m'avèitave, Fredzerin ou m'avèitave
 Sèi arivà anout al le Grivues in bleuc dedzure a Boulaba
 Fredzerin ou m'avèitave è ou l'ot dzume aioun te vâ?

Aloura mé iei ripoundulhe, caze bèla seunsa flà
 Vouilhò alé anout ai Malhouve, Vouilhò alé anout ai Malhouve
 Aloura mé iei ripoundulhe, caze bèla seunsa flà
 Vouilhò alé anout ai Malhouve ma vouèido isé ma grabinà.

Anout e bà

*Su e giù per i Perivio camminavo scalzo
 Mi sono piantato una spina sotto l'alluce
 Portavo letame ai Magliove, per la salita del Cré
 Mi hanno dato da mangiare dei fagioli
 Ed hanno cominciato a fare effetto
 Sono andato oltre alle Baraude, quasi fino a Bordelin
 Ma c'era uno che mi guardava, era Freserin
 Arrivato alle Grive sopra Bulabà, Freserin mi guardava e mi ha detto dove
 vai?
 Allora io gli ho detto, volevo andare ai Magliove ma vuoto qui il mio letame.*

L'autunno in Val Sangone

In Alta Val Sangone la stagione autunnale si aprirà nel segno della promozione del territorio, con il susseguirsi d'importanti eventi volti a valorizzare i prodotti tipici e le tradizioni locali. La novità di quest'anno è il coinvolgimento dello Sportello linguistico francoprovenzale della Provincia di Torino in Alta Val Sangone che parteciperà alle principali manifestazioni.

Un anticipo di stagione è stato offerto domenica 13 settembre nelle piazze centrali di Giaveno con l'appuntamento ormai classico di "Giaveno Città del Buon Pane", giunto quest'anno alla sesta edizione. L'iniziativa, ideata ed organizzata dalla Città di Giaveno con la collaborazione del "Gruppo Panificatori Artigiani Locali", è dedicata al prodotto base e principe della tavola, il pane, alimento straordinario che a Giaveno e in Val Sangone è frutto di una tradizione radicata e gode di meritata fama. Il centro cittadino ha ospitato diversi allestimenti dimostrativi volti a ripercorrere tutte le fasi di produzione del pane: dalla trebbiatura in piazza alla macinatura del grano presso il mulino ad acqua della Bernardina di borgata Buffa, dal laboratorio d'impasto e panificazione, rivolto ai bambini, alla cottura del pane in loco e alla sua vendita nei diversi stand. Un'intera area espositiva è stata interessata infine dalla mostra sul pane, caratterizzata da un percorso illustrativo a pannelli dal titolo "La Via del Pane", realizzato dal Museo del Gusto di Frossasco per raccontare il ciclo del pane, e dall'esposizione delle forme di pane tipiche della Val Sangone allestita dalla Città di Giaveno in collaborazione con lo Sportello linguistico che ha curato la presentazione degli esemplari nella denominazione in francoprovenzale locale.

Il prossimo appuntamento in valle sarà l'edizione del Fungo in Festa 2009, la sagra del fungo porcino di Giaveno, che si svolgerà da venerdì 2 a domenica 11 ottobre, giornata conclusiva e cardine dell'intera manifestazione.



La rinomata festa autunnale, si colora ogni anno di eventi culturali e gastronomici che per circa dieci giorni animano le piazze cittadine in onore del re dei funghi, il porcino. Giaveno è, infatti, la patria del fungo porcino, da considerarsi storicamente parte integrante dell'economia valligiana.

Risale all'800 l'istituzione a Giaveno di un mercato dei funghi che ancora oggi, nel periodo di raccolta accoglie giornalmente gli esperti raccoglitori della Val Sangone, i famosi boulaieur. Domenica 11 ottobre il centro del paese ospiterà allestimenti espositivi e stand di vendita di prodotti tipici. Sarà presente per l'occasione anche lo Sportello linguistico che collaborerà alla realizzazione della mostra micologica proposta dall'Associazione Amici del Fungo.

Da non perdere infine la IX Festa Rurale del Cevrin di Coazze che si svolgerà a Coazze nei giorni 17-18 ottobre. La tradizionale sagra d'autunno è il frutto della collaborazione del Comune di Coazze con diverse associazioni e enti pubblici del territorio ed è dedicata alla valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio, in particolare del Cevrin di Coazze, compreso nel Paniere dei Prodotti tipici selezionati dalla Provincia di Torino. Le due giornate saranno un susseguirsi di iniziative e appuntamenti, tra i quali spiccano la Fiera Rurale e la Messa Rurale in francoprovenzale, che si svolgeranno domenica 18. Il tema conduttore di quest'anno sarà la memoria. Per tale motivo verrà allestito in occasione della Fiera Rurale uno spazio dedicato alle minoranze linguistiche del Piemonte (in particolare al francoprovenzale), e alle attività di ricerca e di promozione del neo-nato Sportello linguistico dell'Alta Val Sangone che presenterà ai visitatori interessati il lavoro sul tema della festa realizzato in collaborazione con l'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone.

Da segnalare inoltre, tra gli appuntamenti della Festa Rurale, il concerto di Li Barmenk, previsto a Coazze per il 18 ottobre alle ore 14.30 in Piazza I maggio. Lo spettacolo fa parte della rassegna di spettacoli musicali e teatrali denominata "Musiche, teatro, multimedialità: le lingue madri della Provincia di Torino a confronto" e rientra tra gli interventi di valorizzazione delle lingue minoritarie previste dal progetto di rete "Lingue madri" promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato con i contributi della Legge 482/99.

L'outeunh an Val Sangoun



Antl'Aouta Val Sangoun l'outeunh ou tàcat an parlènt èd proumousioun dou teritori. A i eut tènti avenimènt ampourtènt que i sount fach pèr valourizé èl prouduisioun tipique e èl tradisioun dou post. La novità dè sèst èn a l'é que a partèchipat a l maifestasioun princhipal co lou Spourtèl lingouistic francoprouvensal da Prouvincha d Turin an Aouta Val Sangoun.

I eunt tacà la stajoun **dumèngi ai 13 dè stèmbe ntèl piase chentrale d Javèn** coun in apuntamènt q'ou èst ge dvantà classic d "**Javèn Sità dou boun pèn**". Sèst èn a l'é vistà la sèsta edisioun. La manifestasioun qu'èst vistà pensà e organizà da la Sità d Javèn anséma lou group "Panificatori Artigiani Locali" i èst dedicà a lou mingé "base" e princhipal da taoula, que l'é lou pèn, in aliment strauordinari que an Javèn e an Val Sangoun ou eut ina tradisioun forta e ou èst tèntou famous. Lou chéntro da sità ou eut ospità tènti post èd dimoustrasioun que i sount vistà pensà pèr fe vére tui li moumèn da prouduisioun dou pèn: i eunt batù lou grèn an piassi, i eunt machinà lou grèn a ou mulin ad éva da Bernardin-a a la Bufa, a i eut ampastasi e fasi lou pèn (a i ère co in labouratori d'impast e panificasioun di meinà), e lou pèn ou èst vistà couiù su ou post e ou èst vistà vandù anti divèrsi stand.

Tout'inà part da fésta i èst vistà anteresà da ina mostra su ou pèn, que i ait in parcours coun panèl que ou s'antoulàvat "La vià dou pèn" e ou èst vistà realizà da ou Museo del Gusto èd Frousasc pèr fe vére calo a l'é lou chiclo dou pèn, e l'espouzisioun èd pèn tipique da Val Sangoun qu'èst vistà facha da la Sità èd Javèn aveù lou **Spourtèl Lingouistic, que ou eut presentà èl coualità èd pèn tradisiounal coun li nom a nosta moda.**

In aoutou apuntamènt pèr la valada a l'é l'edisioun dou **Fungo in Festa 2009**. A l'é la sagra dou boulai èd Javèn que i tàcat **divèndrou 2 outoube e i finésat dumèngi 11 outoube**, qu'a l'é l'ultima journà e a l'é co la journà chéntral èd toda la manifestasioun. Sa fésta isi d'outeunh i èst gro famouza e tui i èn i eut tènte inisiative èd coultura e manifestasioun qui parlouit èd roba da mingé, e pèr quéizi dèis jor toute sèl chose isi i s fènt antèl piase da sità pèr chelebré lou rai èd tut li boulai, lou boulai di boun. Javèn a l'é propi la patria di boulai e antl'astoria lou boulai ou èst sèmpe vistà ina part ampourtènta dl'économia da valada.

Lou marcà di boulai a Javèn ou érat gè fase durant l'eutsènt e ancoura ura, tui li jor, antou moumèn di boulai (d'istà e d'outeunh), li famous boulaiaour da valada i s'tròount sai pèr vènde seui boulai. **Dumèngi a l'11 d'outoube**, antou chéntro dou pais a sèrèt èd bancarèle qu'i vèndouit pa mac èd boulai ma co d'aoute robe fache isi a moun. An sa journà iqu i sèrèt co lou Spourtèl lingouistic que i jutrè l'Assouchasioun Amici del Fungo a preparé la mostra di boulai.



Antà pa pèrde peui la **IX Festa Rurale dou Chèvrin èd Couvase** qu'i s fèrèt an **Couvase** lou **17-18 outoube**. Sa fèiri d'outeunh i vinat da ou travail fach da ou Cumun èd Couvase aveù le divèrse assouchasioun e ourganizasioun dou post e i èst ourganizà pèr fe counhèse tou lon qu'a s prouduat an-t-sa valada sai, an particular lou Chèvrin èd Couvase que ura i eunt butalou antlou Paniere dei Prodotti tipici sèrmù da la Prouvincha èd Turin. Antèl diè journà da fésta a sèrèt in baroun d'apuntamènt ed choze da vére, pèr ezèmpi la Fèiri Rourale e la Mèssa a nosta moda que i sèrèt anta journà d dumèngi 18. Lou téma dè sèst èn a sèrèt la mémoria e propi pèr soui anta Fèiri Rourale a sèrèt co prezènt lou Spourtèl lingouistic pèr parlé dèl lèngue èd minourèse dou Piemount (an particular la parà francoprouvensal d'isi a moun), e pèr prezènté a sè qu 'i sount anteresà le atività èd richèrca e èd proumousioun e lou travail qu'ou eut fach su ou tema da fésta realizà anséma l'Ecomouzéo dl'Aouta Val Sangoun.

Da tini a mént, tra tui i apuntamènt da Fésta Rourale, co lou couchèrt di **Barmènk** que ou s'tinat an **Couvase la dumèngi 18 d'outoube a dui bot e mes anta piassi di Ascóle**.

L'aspetàcouil ou fait part d'ina rassènta èd muzica e èd teàtrou qu'è sè schémat "**Musiche, teatro, multimedialità: le lingue madri della Provincia di Torino a confronto**", e qu'èst inà de divèrse inisiative dou prougèt èd réte "Lèngue Mari" ourganizà pèr valourisè èl lèngue èd minourènsi. Lou prougèt ou èst fach da l'Assessourà a la Coultura da Prouvincha èd Turin e ou èst finansià da la Légge 482/99.



Ecomuseo Colombano Romean

La collana di quaderni tematici



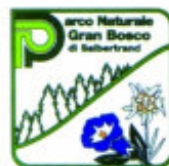
Il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, istituito nel 1980 per proteggere un bosco misto di abete bianco ed abete rosso unico nel suo genere, da sempre riconosce la necessità di testimoniare e conservare l'identità culturale della propria Comunità. Con questo obiettivo ha creato e gestisce dal 1996 l'**Ecomuseo Colombano Romean, lavoro e tradizione in Alta Valle di Susa**.

Secondo Hugues De Varine, teorizzatore degli ecomusei, un ecomuseo deve rappresentare ciò che è un territorio e ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli... L'Ecomuseo Colombano Romean, dal momento della sua istituzione, ha recuperato antichi edifici, significative testimonianze del passato, ha avviato importanti progetti di ricerca per la salvaguardia e la valorizzazione del prezioso patrimonio locale di cultura materiale ed immateriale, ha sempre cercato di stimolare la sua Comunità non solo nel mettere a disposizione i saperi e la cultura che le sono propri, ma nel riacquistare consapevolezza della propria identità. La pubblicazione dei quaderni tematici costituisce un tassello importante all'interno del Progetto ecomuseale e concretizza almeno tre delle missioni dell'ecomuseo: il recupero della memoria collettiva, la ricerca, il coinvolgimento della popolazione. I primi cinque Cahier dell'Ecomuseo sono stati realizzati grazie all'impegno di Oreste Rey, classe 1920, memoria storica di Salbertrand e dell'Ecomuseo: **el grò blëtun, el chi blëtun** (due storie per ragazzi illustrate con la collaborazione delle scuole di Salbertrand), **l'istuarà du glà 'd Sabèltran** (la storia dei cavaatori di ghiaccio di Salbertrand), **'l chinebbu** (coltivazione e lavorazione della canapa dal seme al capo confezionato) e **lu travou du bö a Sabèltran** (un viaggio a ritroso nel tempo attraverso ciò che per secoli ha rappresentato una ricchezza economica per la comunità di Salbertrand: il legname). I Successivi Cahier hanno visto la collaborazione di ricercatori universitari ed associazioni del territorio: **'l carnava du guèini** (la storia del carnevale di Salbertrand tra tradizione e modernità a cura di Lia Zola con allegato il dvd, realizzato dall'Associazione Musicaviva), **'l uomo, l'acqua, la montagna - protoindustria nell'Alta Valle di Susa medievale** a cura dell'Associazione "Cultura e Territorio".

Quest'ultimo lavoro verrà presentato il 10 ottobre in occasione del convegno Barbaria dedicato al pane, organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Artemuda nell'ambito del ciclo di incontri dedicati alla lingua e cultura occitana ed ispirato al racconto Arcadia Alpina scritto nel 1906 dal Professor Enrico Faure di Sauze d'Oulx.

Il quaderno raccoglie i risultati delle ricerche condotte dall'ACT

nell'ambito del progetto culturale di valorizzazione del territorio finalizzato ad indagare gli opifici idraulici dell'Alta Valle di Susa, sostenuto, oltre che dall'Ecomuseo Colombano Romean, da Comunità Montana Alta Valle di Susa e Compagnia San Paolo. Molti sono i progetti per il futuro, numerosi i cahier già in cantiere per documentare tradizioni ed attività lavorative del passato (dalla lavorazione del merluzzo, attività apparentemente insolita per una vallata alpina, alle scuole di montagna, dalla medicina popolare al fantastico...), sempre con la collaborazione di chi ha e continuerà ad aver voglia di raccontare il passato... per non dimenticare le nostre origini.



Parco Naturale
Gran Bosco
di Salbertrand



Ecomusèu Colomban Romean

La collecion de caiers tematics



Le Parc natural dau Grand Bòsc de Salbertran, instituit dins le 1980 per protegir un bòsc compausat de saps e sufias, unic dins son genre, a 'tjorn reconeissut la necessitat de testimoniar e gardar l'identitat culturala de sa Comunitat. Amb cest objectiu a creat e geris dau 1996 l'**Ecomusèu Colomban Romean, trabalh e tradicion dins la Val d'Ols**.

Second Hugues De Varine, que a creat l'idea daus ecomusèus, un ecomusèu deu representar çò qu'es un territòri e çò que son sons abitants, a partir da la cultura viva de las personas, da lor ambient, da çò qu'an ereitat dau passat, da çò qu'amon e desiron mostrar aus autres e trasmeter a lors eifants...

L'Ecomusèu Colomban Romean, dau moment de sa institucion, a recuperat ancians bastissas, sinificativas testimonianças dau passat, a començat importants projectes de rechercha per la defença e la valorisacion dau preciós patrimòni local de cultura materiala e immateriala, a 'tjorn cherchat d'estimular sa Comunitat pas masque en bitant a disposicion sons saupers e sa cultura, mas en recuperant consciença de sa identitat. La publicacion daus caiers tematics constituís una part importanta dins le Pregecte ecomusèal e realiza au menc trei de las missions de l'ecomusèu : la recuperacion de la memòria collectiva, la rechercha, l'implicacion de la populacion. Los primiers cinc Caiers de l'Ecomusèu son istats realizats mercès a l'impenhe de Oreste Rey, naissut dins le 1920, memòria istòrica de Salbertran e de l'Ecomusèu : **èl grò blèton** (le gròs bleton), **èl chi blèton** (le pchit bleton) que son doas istòrias per filhs amb dessins daus escoliers de Salbertran, **l'istuàrà du glà 'd Sabèltran** (l'istòria dau glas de Salbertran) que cuenta daus garaires de glas de Salbertran, **'l chinebbu** sus la coltivaçion e la lavoracion dau chinebo da la semença au cap confecionat e **lu travou du bò a Sabèltran** (los trabaus dau bòsc a Salbertran) que parla de l'importança dau bòsc per la comunitat de Salbertran dins los seclès passats. Los successius Caiers an vist la colabòracion de recherchaires de l'Universitat e associacions dau territòri: **'l carnava du guèini** que, realizat da l'Associacion Musicaviva e curat da Lia Zola, parla de l'istòria dau carnabal de Salbertran entre tradicion e modernitat (amb dvd) e **l'uomo, l'acqua, la montagna - protoindustria nell'Alta Valle di Susa medioevale** (l'òme, l'aiga, la montagna - le començament de l'indústria dins la Val d'Ols medievals) curat da l'Associacion "Cultura e territòri" e presentat le 10 d'octobre en ocasion dau congrès "Barbarià" dediàt au pan, organizat en colabòracion amb l'Associacion culturala Artemuda, dins l'ambicionat dau cicle d'encontres dediats a la lenga e a la cultura occitana. S' es inspirat au cònte "Arcadia Alpina" escrit dins le 1906 dau Professor Enrico Faure de Sause d'Ols. Le caier recuelh los resultats de las recherchas feitas da l'ACT dins l'ambicionat dau projecte cultural de valorisacion dau territòri finalizat a

estudiar las fabricas idràulicas de la Val d'Ols, sostengut tanben da Comunitat de Montanha Val d'Ols e Companhia San Paolo.

Lhi a un baron de projectes pel futur, amb nombrós caiers ja en preparacion per documentar tradicions e activitats de trabalh dau passat coma la lavoracion dau merluç, activitat que semelha pas usual pr'una valea alpenca, las escòlas de montagna, la medicina populara, le fantastic, 'tjorn amb la colabòracion de qui a e contunharè a aver vuelha de contar le passat... per pas eissubliar nòstras originas.



Prarostino presenta le sue ricchezze Il Museo della Viticoltura, la Festa dell'Uva e i Vini DOC



Prarostino, piccolo comune situato nelle prealpi piemontesi del Pinerolese, ha una lunga tradizione di coltivazione della vite che risale all'XI - XII secolo.

La conformazione e l'esposizione del suo Territorio le valsero nel tempo la denominazione di "Conca verde del Pinerolese". La qualità dei vitigni coltivati è tipica del territorio, tra i più diffusi troviamo: il Plassa, l'Avarengo, il Doux d'Henry e l'Avanà; ne consegue la produzione di un vino amabile dal sapore fruttato. Negli archivi storici del territorio si narra ampiamente di questa realtà produttiva, della sua importanza e del suo peso economico per la popolazione.

Partendo da questa realtà storico-agricola l'Amministrazione comunale di Prarostino nel 1986 pensò di rendere omaggio a questa secolare tradizione e di dare un segnale forte affinché la coltivazione della vite continuasse nel tempo. Da questa volontà, dalla collaborazione della Comunità Montana "Pinerolese pedemontano" e dall'aiuto generoso dei coltivatori si poté realizzare il caratteristico Museo della Viticoltura la cui unica ambizione è quella di narrare ai visitatori le dure fatiche del lavoro e l'ingegno semplice e fruttuoso di chi lavora la vite con radicata passione.

La prima inaugurazione del Museo avvenne il 5 ottobre 1986. Successivamente, a seguito di un ammodernamento ed ampliamento dell'esposizione che fu arricchita di molti oggetti ed attrezzature antiche, si ebbe una seconda inaugurazione il 14 luglio 2002.

In un ambiente originale e suggestivo il Museo illustra, attraverso gli oggetti, le attrezzature ed i materiali usati da secoli, la dura vita e l'ingegnosità dei viticoltori della zona pedemontana piemontese. Fotografie, disegni e quadri sinottici oltre che una video-cassetta completano l'arredo ed aiutano a capire. Esaminando in senso orario gli oggetti esposti si segue un percorso ideale che illustra il ciclo di lavorazione della vite dal dissodamento della terra, all'innesto, alla potatura fino alla raccolta dell'uva. La seconda sezione illustra la vinificazione e la successiva conservazione del vino.

Ogni anno, la prima domenica di ottobre, si chiude il ciclo produttivo con la "Festa dell'uva" mediante balli e sfilate di carri.

La novità di quest'anno è la serata di presentazione dei **Vini DOC**, che si è svolta venerdì 2 ottobre a Prarostino presso la sala consiliare del comune. L'evento culturale è nato dall'idea di promuovere unitamente due tipicità del territorio pinerolese, sfruttando il gioco di parole che le associa: i vini **D.O.C. "Pinerolese"** e la **lingua d'oc** (l'occitano), lingua minoritaria parlata ancora diffusamente nei paesi di Prarostino e di San Secondo di Pinerolo.

Si tratta di un'iniziativa organizzata dal Comune di Prarostino in collaborazione con lo Sportello Linguistico della Provincia di Torino nel Pinerolese Pedemontano e l'Associazione Chambrà d'òc, e promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino nell'ambito del progetto "**Le Lingue madri: Occitana, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino**" finanziato dalla Presidenza del Consiglio sulla base dei contributi previsti dalla Legge 482/99.



Prarostin presenta sas richessas Le Musèu de la Viticultura, la Fèsta dau Raisim e los Vins D.O.C.



Prarostin, pechita comuna de las alps piemontesas dau Pinerolés, a una lonja tradicion de coltivaçion de la vitz que remonta au XI - XII seclè.

La confirmacion e l'esposicion de son territòri li an fait obtenir dins le temp la denominacion de « Bassin vèrd dau Pinerolés ». La qualitat de las vitz coltivaas es típica dau territòri, entre los plus difús trobem: le Plassa, l'Avarengo, le Doux d'Henry e l'Avanà; s'obten la produccion d'un vin agradable dau gust frutat. Dins los fichiers istòrics dau territòri se cuenta amplement de cèsta realitat productiva, de sa importança e de son pes economic per la populacion. En partent da cèsta realitat istòrica-agrícola, l'Administracion comunala de Prarostin dins le 1986 a pensat de rendre omatge a cèsta tradicion de seclès e de donar un fort senhal per far contunhar la coltivaçion de la vitz dins le temp. A partir da cèsta volontat, da la colboracion de la Comunitat de Montanha « Pinerolés pedemontan » e da l'ajut generós daus coltivaors se poguec realizar le caracteristic Musèu de la Viticultura que a la soleta ambicion de narrar aus visitaires las duras fatigas dau trabalh e l'ingenhe simple e frutós de qui trabalha la vitz amb passion radicaa.

La primiera inauguracion dau Musèu es amibec le 5 d'otobre 1986. Successivament, après un renouvelament e amplament de l'esposicion que foguec enrichia d'un baron d'objectes e equipaments ancians, s'auguec una seconda inauguracion le 14 de luh de 2002.

Dins una ambientacion originala e suggestiva le Musèu ilustra, a travers los objectes, los equipaments e los materiaus anobrats da seclès, la dura vita e l'ingenhositat daus vinhairons de l'area pedemontana piemontesa.

Fotografias, dissenhs, tabelas reassuntivas e una una videocasseta completon la mobilia e ajan a comprendre. En examinent en sense orari los objectes expausats se vai après un percors ideal que ilustra le cicle de la lavoracion de la vitz da l'eissartament de la tèrra, a l'enta, a la poatura fin a la culhia dau raisim. La seconda seccion ilustra la vinificacion e la successiva conservacion dau vin. Chasque an, la primiera dimenja d'otobre, se sara le cicle productiu bo la "Fèsta dau raisim" bo danças e desfilaas de carretons.

La novitat de cest an es la velhaa de presentacion daus **Vins DOC**, que s'es debanaa divendre 2 d'otobre a Prarostin pres la sala dau Conselh comunai. L'event cultural es naissut da l'idea de promòure unitament doas tipicitats dau territòri pinerolés, en esfrutant le jòc de paròllas que bita ensems : los **vins D.O.C. « Pinerolés »** e la **lenga d'òc**, es a dire l'occitan, lenga minoritaria parlaa encara dins los pais de Prarostin e de San Second.

Se tracta d'una iniciativa organizzaa da la Comuna de Prarostin en colboracion bo le Guichet Linguistic de la Provincia de Turin dins le Pinerolés Pedemontan e l'Associacion Chamba d'òc, e promovua da l'Assessorat a la Cultura de la Provincia de Turin dins le sector dau projecte « Las lengas maires : Occitana, Arpitana e Francesa coma valor ajont de la montanha de la Provia de Turin » financiat da la Presidença dau Conselh sus la basa daus contributs prevists da la Lei 482/99.



Appuntamenti autunno 2009

Bardonecchia

LA RAMÀ

concerto musica occitana
sabato 3 ottobre
ore 21,00 palazzo delle feste

L'uomo che piantava gli alberi

film animazione
sabato 10 ottobre
ore 21,00 palazzo delle feste

Mattie

LA RAMÀ

concerto musica occitana
sabato 17 ottobre
ore 21,00 sala polivalente

Coazze

LI BARMENK

concerto musica francoprovenzale
domenica 18 ottobre
ore 14,30 piazza 1° maggio

Rubiana

Ho visto la neve - ARTEMUDA

spettacolo teatrale
venerdì 23 ottobre
ore 21,00

Mattie

L'uomo che piantava gli alberi

film animazione
sabato 24 ottobre
ore 21,00 sala polivalente

Gravere, Meana, Susa, Mompalano, Giaglione

Tsan'an tsamin

camminata nei
paesi francoprovenzali
domenica 8 novembre
ritrovo ore 9,30 Gravere

Giaveno

Le lingue minoritarie
e le nuove tecnologie
mercoledì 11 novembre

Li Sounalhé

concerto musica francoprovenzale
venerdì 20 novembre
Palazzo Marchini

Rubiana

Filmati

"I mestieri di un tempo"
filmati podcast
venerdì 13 novembre



PROVINCIA
DI TORINO

Comunità Montana Alta Valle Susa

Via Monginevro 35, 10056 Oulx (TO)

Recapito telefonico: 0122/831687

Mail: alexander.estran@alice.it



Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia

Via Trattenero 15, 10053 Bussoleno (TO)

Recapito telefonico: 0122/642800

Mail: sportello_fp@cesdomeo.it



Comunità Montana Val Sangone

Via XXIV maggio 1, 10094 Giaveno (TO)

Recapito telefonico: 011/9363336

Mail: sportellolinguisticovalsangone@gmail.com



Comunità Montana Pinerolese Pedemontano

Piazza Terzo Alpini 1, 10064 Pinerolo (TO)

Recapito telefonico: 0121/794407

Mail: mbianciotto@libero.it



COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE

Ce.S.Do.Me.O

Centro Studi Documentazione Memoria Orale

Fraz. San Giuseppe 1, 10050 Giaglione (TO)

Recapito telefonico: 0122/31430

Mail: redazione@cesdomeo.it

Sito internet: www.cesdomeo.it



Chambra

Chambra d'Oc

Recapiti telefonici: 0171/91897

328-3129801

Mail: chambradoc@chambradoc.it

Sito internet: www-chambradoc.it



CHAMBRA D'OC

Per maggiori informazioni
potete consultare il sito:
www.cesdomeo.it